



Ministero della Salute

Ufficio Legislativo
Ufficio Rapporti Parlamento

Camera dei Deputati – Interrogazione a risposta immediata

Iniziative di competenza volte a chiarire le cause del decesso di una neonata in Sicilia ed elementi in ordine all'ispezione promossa dal Ministero della salute

18 febbraio 2015 n. 3-01308

Signor Presidente, rispondo a voce nel senso che Catania non ha attuato la norma e quindi non c'è il trasporto neonatale come dovrebbe esserci, come c'è a Bologna, come c'è a Firenze, come c'è in altre province dell'Italia e anche della stessa regione Sicilia. Se ci fosse stato un trasporto neonatale, come doveva essere per norma, per legge – anche se io non so quali siano le cause della morte della bambina, questo lo deciderà l'autopsia – ma almeno avremmo fatto tutto quello che era previsto per dare una tempestiva assistenza ed è quello che i cittadini si aspettano dal Servizio sanitario nazionale: non che si facciano miracoli ma che si faccia appropriatamente un percorso di cura e su questo lo assicuro, rispondendo anche a chi mi ha preceduto, non c'è alcuna volontà di fare politica, dobbiamo fare i fatti e quindi dobbiamo mettere in fila le questioni e risolverle e farlo anche velocemente perché, quando ci sono casi di disfunzione organizzativa, un fatto come questo si può ripetere. Questo lo conosciamo, altri non ne conosciamo. Quindi credo che su questo punto noi dovremmo lavorare.

Riepilogo un po' anche alcune risposte: anzitutto abbiamo riscontrato – questi sono i dati già accertati dalla *task force*, che ricordo non è stata una *task force* ordinaria ma straordinaria e questo diventerà un modello operativo permanente del Ministero della salute – un'assenza di un efficace sistema di *governance* per la sicurezza dei punti nascita. Con riferimento alla casa di cura Gibiino è stata registrata la scarsa capacità di procedere nell'immediatezza alla stabilizzazione della neonata ai fini del successivo

trasferimento presso una unità di terapia intensiva. Ciò peraltro è da addebitarsi anche alla inadeguata formazione del personale sanitario. Ecco perché è necessario incrementare le azioni formative del predetto personale proprio per consentire già alle strutture di primo livello di poter affrontare la situazione di emergenza con risposte pronte e adeguate.

Ripeto: a Catania non è ancora attuato il protocollo relativo al trasporto neonatale di emergenza; poi, come dirò nell'interrogazione successiva, ci sono stati una serie di rinvii fatti con delibera assessoriale, quindi, è stato rinviato al 1° settembre 2015: io credo che, forse, sarà il caso di affrettare questi tempi; poi, abbiamo registrato gravi disfunzioni nei processi di comunicazione tra i punti nascita e il 118: questo è un altro aspetto estremamente grave, che è la risultanza anche delle registrazioni telefoniche che abbiamo.

Dette disfunzioni sono state rilevate dalla *task force* ministeriale attraverso il semplice ascolto delle registrazioni e delle conversazioni telefoniche intercorse tra le strutture sanitarie e la centrale operativa del 118 di Catania.

Quanto ai posti letto dell'unità di terapia intensiva neonatale, come ho già avuto modo di riferire, è emerso un utilizzo, almeno in parte, inappropriato degli stessi. Ripeto che non è di per sé solo importante il numero dei posti letto della UTIN, quanto l'utilizzo appropriato degli stessi.